



Milano, 26/11/04
Prot. n. 1672/2004/CT

Camera dei Deputati, seduta n. 551 di mercoledì 24 novembre 2004: approvata la legge di delega ambientale - Posizione della Lega Nord

Nella seduta n. 551 di mercoledì 24 novembre 2004 alla Camera, è stata posta la fiducia sul Disegno di legge n. 1798-D di *“Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”*. L’approvazione definitiva è avvenuta con 278 voti favorevoli, 184 contrari e 3 astenuti (votanti 462).

La Lega Nord ha votato a favore del provvedimento, sebbene abbia più volte espresso perplessità circa l’introduzione, in un dispositivo come quello in esame (si tratta infatti del riordino della materia ambientale attraverso la stesura di testi unici), di *“misure di immediata applicazione”*, in riferimento per es. alla gestione dei rifiuti o alla disciplina dei reati ambientali. Tale posizione di condivisione è comunque pienamente legittimata sia per l’importanza della normativa in questione, sia per l’avvenuto inserimento di principi essenziali - e questo grazie ad emendamenti proposti dal nostro Movimento - come il potenziamento dei controlli ambientali, l’introduzione di meccanismi tesi a favorire i proprietari delle zone agricole che investono per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico, la promozione dell’utilizzo della valutazione ambientale strategica (ossia preventiva) nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali, l’incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili o alternative, ecc.

La necessaria fiducia a questo testo legislativo è un’ulteriore dimostrazione dell’unità dell’attuale Governo, voluto dai cittadini perché venga attuato il vero cambiamento, senza condizionamenti da parte dei *“poteri forti”* e seguendo come unico riferimento quella lobby formata dalla *“nostra gente, i nostri giovani, le nostre famiglie, i nostri lavoratori, i nostri pensionati, i nostri anziani”* (Federico Bricolo, Lega Nord Federazione Padana - Dichiarazione di voto sulla questione di fiducia). Una maggioranza che passerà alla storia perché ha avuto il coraggio di attuare quelle Riforme che nessun altro è stato in grado di fare; e questo grazie unicamente alla presenza della Lega Nord al Governo.

FEDERICO BRICOLO (LNFP) - Dichiarazione di voto sulla questione di fiducia A.C. 1798-

D. Signor Presidente, la discussione sulla questione di fiducia arriva in quest'aula in un momento decisivo per il futuro di tutta la Casa delle libertà, ma non solo: considerati i contenuti del dibattito, anche per il futuro dell'intero paese. Dopo le dichiarazioni del Presidente Berlusconi, che ha ribadito con forza l'intenzione di abbassare le aliquote fiscali già dal 2005, si è aperto un confronto nella Casa delle libertà sempre più acceso, evidenziando resistenze da parte di alcuni nostri alleati nel modo di procedere al taglio delle tasse.

Ci sembra, dunque, corretto svolgere alcune riflessioni, per ricordare a tutti i nostri alleati per quale motivo è nata la Casa delle libertà. Essa è nata per superare la mala politica della prima Repubblica. L'accusa più grave che il nostro movimento ha sempre rivolto ai politici della prima Repubblica non è riferita alle tangenti ed alla corruzione dilagante che vi era in quel periodo, ma è quella di aver creato, nel corso degli anni, un debito pubblico di dimensioni vergognose, basato sugli sprechi e che ha portato il nostro paese, grazie anche - è giusto ricordarlo - al contributo dei quattro governi dell'Ulivo, nella passata legislatura, a dover convivere con il debito pubblico più alto di tutti paesi europei, degno di un paese del terzo mondo.

Questa è l'accusa più grave che rivolgiamo a tale periodo storico; questa è la vergogna che per sempre segnerà la politica di quegli anni!

Noi, dunque, come Casa delle libertà, ci siamo alleati per superare quel periodo. Abbiamo predisposto un programma che andava a cambiare radicalmente la struttura di questo paese e l'impostazione politica con la quale attuare le nuove riforme. La parola d'ordine del nostro programma è il cambiamento: questo penso sia chiaro a tutti, anche ai nostri alleati.

I pilastri su cui si basa questo programma sono essenzialmente due: le grandi riforme costituzionali e il taglio delle tasse. Il processo per le grandi riforme costituzionali è in corso e il testo approvato alla Camera, di fatto, è una svolta epocale. Viene cambiata tutta l'architettura costituzionale: finirà per sempre il bicameralismo perfetto, nascerà il Senato federale, sarà diminuito il numero dei parlamentari, sarà inserita la *devolution*. Di fatto, avremo un paese più snello, più moderno, con meno burocrazia, più vicino ai cittadini e in grado di risolvere i loro problemi.

L'altra grande riforma inserita nel programma è il taglio delle tasse, una richiesta che con forza è sempre stata portata avanti dalla Lega, al nord, in Padania, ma anche nei palazzi romani. Il taglio delle tasse non vuol dire solo dare più soldi ai cittadini (cosa, peraltro, giusta e doverosa da fare) ma significa, di conseguenza, tagliare gli sprechi, per arrivare alla copertura di tali sgravi fiscali, abbattere la burocrazia, arrivare ad avere un apparato statale più snello e più leggero, meno invadente nei confronti dei cittadini, cambiando completamente atteggiamento nella politica economica, come sempre è stata portata avanti in questo paese, inserendo il blocco dei *turn over* e, a nostro avviso, anche arrivando alla mobilità nel pubblico impiego.

Di fatto, penso sia evidente a tutti che, se attueremo queste riforme, faremo qualcosa che mai nessuno ha avuto il coraggio di fare del nostro paese. Mai nessuno ci è riuscito e, probabilmente, mai nessuno ci ha neanche provato. Però, deve essere anche chiaro ai nostri alleati che non abbiamo più alibi per rimandare queste riforme, perché le abbiamo presentate nel nostro programma elettorale, perché in questo Parlamento abbiamo una maggioranza schiacciante che ci consente di attuarle e perché ce lo chiedono i cittadini, gli elettori, che ci hanno premiato facendoci vincere le elezioni.

Ora siamo alla svolta: il tempo residuo di questa legislatura ci impone di agire; non possiamo più tornare indietro né stare fermi. Questo deve essere chiaro: o facciamo le riforme o la Casa delle libertà non ha più senso di esistere. Ora, dobbiamo solo andare all'attacco e spaccare il fronte di chi non vuole cambiare e, per far questo, cari colleghi della Casa delle libertà, bisogna abbandonare ogni logica di *lobby*. Non bisogna farsi condizionare dai poteri forti, che non vogliono il cambiamento: l'unica vera *lobby* da seguire ed alla quale far riferimento deve essere la nostra gente, i nostri giovani, le nostre famiglie, i nostri lavoratori, i nostri pensionati, i nostri anziani (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*). Questa è la gente cui facciamo riferimento noi della Lega: è solo a loro che dobbiamo rispondere, è la loro qualità della vita che

dobbiamo migliorare; sono loro che con forza ci chiedono di procedere senza indugio sulla strada del cambiamento!

Tradire la loro fiducia e tradire il programma elettorale vorrebbe dire, inevitabilmente, consegnare il paese nelle mani del centrosinistra; un centrosinistra che in questo dibattito si è inserito solo per criticare la volontà di abbassare le tasse e che ha fatto capire agli elettori, in modo inequivocabile e chiarissimo, di non volerlo fare. Noi stiamo discutendo su come abbassare le tasse, loro stanno criticando il fatto che noi le vogliamo ridurre. E di ciò dovranno rendere conto anche ai loro elettori. È importante anche far presente questo: noi discutiamo su come abbassare le tasse; loro, invece, all'interno della loro coalizione (sono notizie che leggiamo sui giornali), stanno litigando sul nuovo nome da adottare. Ieri Rutelli ha affermato: i nostri sono nomi da cartoni animati. Aveva ragione: Triciclo, GAD, non si capisce neanche il significato dei nomi che vi date.

È chiaro, però, che cambiare nome non servirà a niente, perché gli italiani evidentemente vi conoscono e sanno chi siete. Cambiare nome è uno sforzo inutile, perché sanno bene chi siete. Voi siete i vecchi comunisti riciclati, siete i Verdi, i vecchi socialisti, i rimasugli della prima Repubblica, gli amici dei centri sociali (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega Nord Federazione Padana e di Alleanza Nazionale*)! Non solo, ed è giusto dirlo anche ai telespettatori: voi siete anche l'Italia dei non valori (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

Noi le guardiamo le proposte di legge che presentate in Parlamento: esse chiedono la droga libera e i matrimoni tra *gay*; vogliono dare addirittura il diritto alle coppie *gay* di adottare dei figli, andando contro le regole della natura (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*)!

Queste sono le proposte che voi fate in Parlamento! È anche giusto dire che siete il partito dei giudici; di quei giudici che vogliono invadere il campo della politica e che anche oggi, proprio qui a Roma, manifestano contro la sovranità del Parlamento. Potete far manifestare tutti i giudici che volete, ma noi la riforma della giustizia la faremo! Ed anche questo sarà un successo dell'attuale Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega Nord Federazione Padana e di Alleanza Nazionale*)!

Voi, che siete divisi su tutto, avete anche il coraggio di accusarci di non avere una maggioranza: è questo che state dicendo nei vostri interventi. Voi, che non avete una politica estera e di difesa comune, che litigate sulla sanità, sul *welfare*, sul mondo del lavoro e che siete divisi in tutto, ci accusate di essere divisi, ma noi oggi voteremo uniti la fiducia a questo Governo (*Commenti*)! Il Governo più lungo - è giusto ricordarlo - nella storia di questa Repubblica (*Commenti del deputato Maura Cossutta - Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*). Ci accusate di essere divisi, ma le vostre divisioni le avete risolte quando eravate al governo, con quattro governi in cinque anni in perfetto stile da prima Repubblica. Ricordatelo questo! Avete presentato Prodi come Presidente del Consiglio e, dopo una faida interna durata mesi, lo avete sfiduciato in Parlamento, ponendo al suo posto D'Alema, facendogli seguire un altro Governo D'Alema, cui ha fatto seguito un Governo Amato. In tal modo avete tradito il patto che avevate stipulato con gli elettori, presentando Prodi in campagna elettorale. Questo noi non l'abbiamo fatto! Noi discutiamo - chiaramente, vi sono delle dinamiche interne alla coalizione -, ma vogliamo attuare il programma e non vogliamo prendere in giro gli elettori come avete fatto voi!

Concludendo, mi rivolgo al Presidente Berlusconi. Noi abbiamo apprezzato la forza e la decisione con la quale egli ha richiamato al rispetto del programma elettorale tutti gli alleati della Casa della libertà. Ora, però, aspettiamo dal Presidente Berlusconi che, nel prosieguo della legislatura per il tempo che ci rimane ancora da governare, prosegua in questa direzione. Dobbiamo, infatti, portare a compimento tutte le grandi riforme che, in questo momento, sono in discussione in Parlamento, perché dobbiamo dare delle risposte chiare agli elettori che ci hanno votato, per poter vincere di nuovo alle prossime elezioni e, al tempo stesso, per impedire che il centrosinistra possa divenire forza di governo in questo paese. E questo lo dico per il bene del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega Nord Federazione Padana, di Forza Italia e di Alleanza Nazionale*).

GUIDO DUSSIN (LNFP) - Dichiarazione di voto finale A.C. 1798-D. Il disegno di legge delega in esame rappresenta il più importante provvedimento del Governo in materia ambientale ed è volto principalmente a riordinare ed a semplificare la materia attraverso la compilazione di testi unici su sette settori basilari della disciplina dell'ambiente, come rifiuti, tutela delle acque e dell'aria, difesa del suolo, aree protette, valutazione d'impatto ambientale, tutela risarcitoria contro i danni ambientali. Purtroppo, il lungo iter parlamentare del disegno di legge e soprattutto l'inserimento nel testo, da parte del Parlamento, di misure di diretta applicazione, che nulla hanno a che vedere con la legge delega, hanno complicato l'esame del provvedimento ed hanno impedito un sereno confronto tra i gruppi parlamentari. Questioni come la gestione dei rifiuti, la disciplina dei servizi pubblici locali o la disciplina dei reati ambientali hanno condizionato il dibattito parlamentare, già esaltato dalla doppia fiducia alla quale il Governo è stato costretto a ricorrere per superare l'esame del Senato.

Nel presente passaggio alla Camera, la risonanza del provvedimento sui mezzi di informazione è stata strumentalmente guidata dall'opposizione sui temi del condono ambientale e dell'abusivismo edilizio, facendo perdere il vero messaggio del disegno di legge governativo che è quello di dare certezza e capacità operativa al mondo imprenditoriale, alle amministrazioni pubbliche e a tutti i soggetti che operano con le norme ambientali, attraverso la predisposizione dei testi unici. Il nostro gruppo ha già dichiarato dai primissimi passaggi del provvedimento in Commissione che avrebbe preferito espungere dal testo le norme di immediata applicazione proprio per rendere il provvedimento più snello e più conciso e permetterne un rapido esame parlamentare. Alla luce del lungo iter del disegno di legge possiamo dire che allora avevamo ragione. Tuttavia occorre sgombrare il campo dalle strumentalizzazioni emerse sulla stampa e dalle accuse dell'opposizione. Le disposizioni inserite al Senato non portano di certo alcun condono edilizio e non pregiudicano i piani paesaggistici delle aree protette.

Le modifiche apportate al codice Urbani, per quanto riguarda la norma a regime, da una parte attuano una graduazione dell'entità delle sanzioni penali distinguendo gli abusi veri e propri, che comportano aumento dei volumi e delle superfici utili, dalla semplice manutenzione degli immobili o dall'eventuale utilizzo di materiali difformi da quelli consentiti nell'autorizzazione paesaggistica e, dall'altra, rafforzano le misure destinate alla demolizione, anche attraverso l'utilizzo di specifici fondi.

Per quanto riguarda, invece, l'estinzione del reato ambientale per gli abusi commessi su beni paesaggistici entro il 30 settembre 2004, occorre ribadire: che la norma ha una portata limitata visto che l'ultimo condono edilizio, come tutte le precedenti leggi sul condono, ha già disposto l'estinzione dei reati ambientali per le opere abusive costruite entro il 30 settembre 2003 (ovviamente a seguito della sanatoria); che l'estinzione del reato ambientale riguarda esclusivamente il procedimento paesaggistico, non incide sul procedimento urbanistico e non estingue il reato urbanistico; che non si tratta di un condono e non si sanano violazioni edilizie, poiché un fabbricato abusivo deve comunque seguire il procedimento sanzionatorio urbanistico per la remissione in pristino, secondo la legge n. 47 del 1985; che si tratta di una norma di giustizia sostanziale per il cittadino, che prevede l'estinzione del reato a seguito di un accertamento della compatibilità paesaggistica delle opere realizzate e solo se tali opere sono assentite dagli strumenti di pianificazione paesaggistica; pertanto non riguarda le aree con vincolo di inedificabilità assoluta ma solo le aree vincolate ove è permesso costruire rispettando alcune norme di salvaguardia del paesaggio.

Purtroppo i mezzi di informazione hanno stravolto i contenuti della norma, mentre hanno attribuito pochissimo risalto alla determinazione con la quale il Governo intende procedere alla demolizione immediata della lottizzazione di Punta Perotti nel comune di Bari.

Il gruppo della Lega Nord voterà a favore del disegno di legge del Governo, come avvenuto nei precedenti passaggi alla Camera e al Senato, attribuendo la giusta importanza al provvedimento e ritenendosi soddisfatto per una serie di principi inseriti tra i criteri della delega legislativa grazie all'approvazione di propri emendamenti tra i quali: la revisione e razionalizzazione della «tariffa»

sui rifiuti; la trasformazione dei consorzi di riciclaggio dei rifiuti da obbligatori in volontari; il potenziamento dei controlli ambientali; la revisione delle materie rientranti nelle procedure semplificate di recupero di rifiuti; l'introduzione di meccanismi premiali a favore dei proprietari delle zone agricole che investono per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico; l'introduzione del concetto della «valorizzazione» ambientale delle aree protette e del concetto della «differenziazione» delle misure di salvaguardia ambientale in relazione alle specifiche situazioni territoriali; la soluzione delle problematiche connesse alla sovrapposizione dei vincoli paesaggistici; la promozione dell'utilizzo della valutazione ambientale strategica (ossia preventiva) nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali che ha lo scopo di dare la massima certezza su quello che realmente si può costruire ed evitare intralci *a posteriori*; l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili o alternative; l'introduzione del principio che riconosce benefici premiali ai territori interessati da una forte presenza di impianti produttori di energia idroelettrica, che va a favore dei territori montani del nord che da anni vedono sfruttato il proprio territorio per colmare bisogni e interessi nazionali.

Nell'invitare il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio a mantenere gli impegni e le rassicurazioni espresse in Commissione circa il necessario confronto con il Parlamento nel corso dell'attuazione della delega e dell'approvazione dei decreti legislativi, rinnovo il voto favorevole del gruppo della Lega Nord Federazione Padana al disegno di legge.

Cristian Tolettini

Settore Ambiente
Segreteria Politica Federale
ctolettini@leganord.org